

La proposta di Italia Nuova

# Lucciole legali per nonni

## «Se sono sani e robusti»

*Interpellanza di An: è una terapia che farà risparmiare la sanità***ALBA PIAZZA**  
MILANO

■■■ Sesso a pagamento gratis per gli over sessantacinque: una forma terapeutica, il passaporto per la felicità e magari anche la ricetta per ripianare i debiti della sanità. Il concetto, che di primo acchito può far sorridere, l'ha partorito Italia Nuova movimento apolitico e apartitico, di matrice liberista che ha visto la luce nel 2002. L'idea è del suo presidente Gilberto Di Benedetto, psicologo, psicoterapeuta, nonché esperto di comunicazione non verbale. La pubblicità - è arcinoto - è l'anima del commercio, ma il punto, sostiene Di Benedetto, è che «per vendere la nostra società esibisce continuamente nudi creando una distonia psicologica fra il desiderio e il possesso».

**MESSAGGI SUBLIMINALI**

Immaginatevi i riflessi che questo fenomeno può sortire in chi - gli anziani, appunto - desiderano sempre di più, ma si trovano a fare i conti con ciò che non possiedono. Magari ex operai con pensioni da fame. Eppure sono preda anche loro degli umani istinti, specie nell'epoca della pillola blu - il Viagra e compagnia bella - che promettono mirabilia. Già, i miracoli della chimica farmaceutica consentono anche ai vegliardi di espletare la propria sessualità. E qui

entra in gioco il referendum proposto dall'onorevole Daniela Santanchè che si prefigge di abrogare la vituperata legge Merlin, quella che pose i sigilli alle case chiuse. «Se lo Stato ipotizza di regolamentare il sesso a pagamento rendendolo gratuito per i nonni che godono buona salute, a guadagnarci sarebbe anche la stessa sanità» conclude sillogisticamente Di Benedetto.

Secondo il presidente di Italia Nuova ([www.italianuova.eu](http://www.italianuova.eu)), infatti, proprio "i nonni", bersaglio privilegiato della pubblicità osè, sarebbero i responsabili di molte ed inappropriate spese sanitarie. «Spesso stanno in coda ore ed ore negli ospedali e magari non hanno un bel niente. Questo comportamento riflette solo il bisogno di un contatto umano, di avere accanto qualcuno che si prenda cura di loro. Se invece vengono motivati a curarsi di più, si sentono automaticamente più attivi e andremo incontro» afferma con granitica certezza, «a un drastico calo dei ricoveri ospedalieri».

Conditio sine qua non per l'over sessantacinque che potrà godere del beneficio sessuale delle "operatrici" a pagamento è il possesso di un certificato medico di sana e robusta costituzione. «La nostra società, in fin dei conti, ha un debito morale con queste persone: tutte quelle terga al

vento, quei fondoschiena esibiti senza pudore e quei seni giganteschi rappresentano una vera e propria tortura per chi non è più nel fiore degli anni» osserva Di Benedetto, annunciando che la sua proposta ha già incontrato il plauso del Palazzo. In particolare, il senatore aennino Domenico Gramazio presenterà un'interpellanza al Senato che mira a creare una commissione di esperti, un pool composto da psicologi e sessuologi, in grado di studiare approfonditamente l'insolita proposta.

**TASSARE IL MERETTRICIO**

Il passaggio successivo, lascia intendere il leader di Italia Nuova, è la tassazione del meretricio che consentirebbe di reinvestire nel settore sanitario. In buona sostanza, scomodando la vecchia alchimia di Sant'Agostino che aveva ampiamente discettato sul pruriginoso tema nel "De Ordine", quello che è considerato un vizio - il sesso a pagamento - finisce col trasformarsi magicamente in una virtù.

Il filosofo delle Confessioni era stato l'antesignano per quanto riguarda la regolarizzazione della prostituzione. E a sostenere che «tassare le prostitute può avere anche risvolti etici era persino lo stesso Vaticano» precisa Di Benedetto, il quale spiega: «Era costume, in tempi che furono, reinvestire i guadagni delle "operatrici del settore" per sostenere le opere di bene. Più di così...».